

Il Mattino 7 Novembre 2000

Ucciso il boss in carriera

Una sparatoria tra i passanti ieri a mezzogiorno a Carditello si è conclusa in una boutique in via Michelangelo dove con un colpo di pistola alla nuca è stato, alla fine, giustiziato Salvatore Tixon, 40 anni, pluripregiudicato che voleva diventare un boss nel suo quartiere. Un'anziana cliente del negozio, Teresa De Simone, che era lì per fare spese, è stata colpita da un proiettile all'anca destra, per fortuna di striscio e se la caverà in una settimana. Cardiopatica, la donna è stata colta da male ed i medici dell'ospedale San Giovanni di Dio a Frattamaggiore dove i soccorritori l'hanno accompagnata, l'hanno trattenuta per alcune ore prima di farla tornare a casa. La De Simone è giunta in preda a una forte agitazione ed anche per questo i sanitari l'hanno sottoposta ad una serie di accurati esami cardiologici prima di dimetterla. Anche il pregiudicato Tixon, affiliato al clan Pezzella ed uscito dal carcere da pochi giorni è stato accompagnato al San Giovanni di Dio. Sembrava, infatti, dare segni di vita quando alcuni passanti l'hanno adagiato su un'auto per trasportarlo al nosocomio. Ma il proiettile (che gli aveva trapassato il cranio da parte a parte) aveva provocato danni irreparabili. Per questo i sanitari non hanno potuto far altro che constatare la sua morte.

Per quanto riguarda la dinamica del delitto sono ancora in corso accertamenti da parte dei carabinieri anche se l'ipotesi più accreditata sembra quella dell'inseguimento per le strade della cittadina culminato nella boutique di via Michelangelo. Secondo altre testimonianze, invece, Tixon sarebbe stato colpito mentre era seduto sulle scale d'ingresso del negozio. Sta di fatto che i killer hanno sparato all'impazzata tanto è vero che Teresa De Simone è stata ferita all'interno della boutique.

Le indagini dei carabinieri sono scattate e, a quanto pare già i primi risultati sono stati raggiunti anche se soltanto per chiarire la dinamica dell'omicidio. Sarebbero state, infatti, rintracciate alcune persone che avrebbero assistito al raid e potrebbero fornire informazioni utili per capire, appunto, come si sono svolti i fatti e, magari, fornire dettagli sui killer per disegnarne un identikit.

Poche notizie sono trapelate, poi, per quanto riguarda i possibili mandanti e le eventuali motivazioni che avrebbero fatto maturare l'omicidio anche se si ritiene che Tixon fosse un boss in carriera.

Il pregiudicato fu arrestato alcuni mesi fa dalla polizia, mentre viaggiava su un'auto all'interno della quale fu ritrovato un mitra. Era uscito da pochi giorni dal carcere e si era fatto notare molto in giro in questi ultime ore nel quartiere dove avrebbe voluto diventare il "numero uno". Sembra, comunque, poco credibile la versione, secondo la quale, l'ordine di uccidere Salvatore Tixon sia partito dagli antichi nemici dei Pezzella, e cioè dal clan Natale di Caivano. Dopo il duplice omicidio del settembre '99 avvenuto in quella città dove rimase ucciso il capoclan Salvatore Natale detto 'o zuppariello con la sua guardia del corpo e l'arresto dei principali collaboratori di questi, tra cui Domenico Ferrara detto 'o tautaro, la cosca sembrava, infatti, definitivamente smantellata.

Secondo gli inquirenti, l'uccisione di Tixon sarebbe una vendetta maturata all'interno dello stesso clan Pezzella. Sembra che Tixon da quando era tornato in libertà abbia manifestato l'intenzione di prendere le redini in quella parte di territorio dove prima regnavano incontrastati i Natale. E, prima che questo avvenisse è stato fatto fuori.

L'incursione di ieri porta alla mente quella di tre anni fa, quando durante una cerimonia religiosa per le strade di Carditello, fu ammazzato il boss Tommaso Dolce e ferita una

bambina di otto anni. Da allora gli abitanti della cittadina stavano vivendo un'apparente periodo di tranquillità.

Una tranquillità che ieri, poco prima di mezzogiorno, è stata spezzata da questo ennesimo omicidio camorristico e il ferimento di un'anziana donna. Una realtà che getta nel terrore non solo la comunità della frazione Carditello ma anche quella di Cardito e della vicina Frattamaggiore.

Antonio Trillicoso

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS